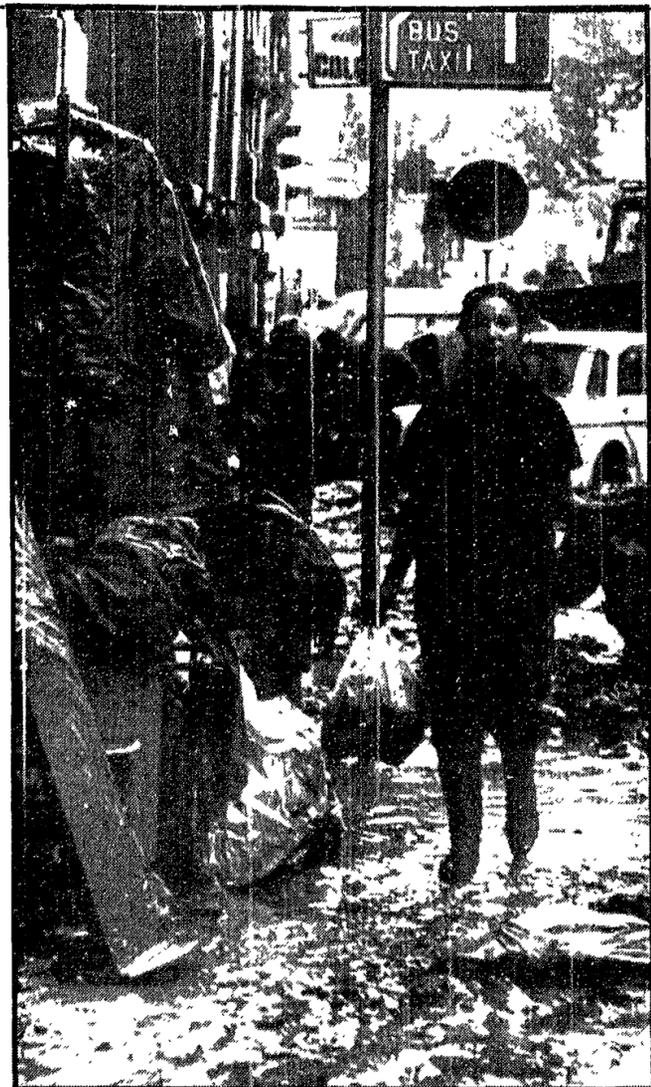


primo spaventoso bilancio del disastro che ha lasciato senza lavoro oltre trentamila operai

# MORTI FERITI E 133 MILIARDI DI DANNI



A VENTQUATTRO ORE dal nubifragio che ha devastato Genova e la sua riviera di ponente, il bilancio dei danni e delle vittime si presenta catastrofico. Mentre ancora si cercano i morti nella coltre di melma e detriti, intere zone della città sono tuttora prive di energia elettrica, acqua potabile e viveri.

finora accertati, 30.000 operai rimasti senza lavoro, bloccata l'Alsidier e decine di fabbriche. In provincia di Alessandria, lo straripamento dello Scrivia ha sommerso vaste colture, interrotto strade, costretto centinaia di famiglie ad abbandonare le case. NELLA FOTO: una donna, a Genova, tenta di ripulire il suo negozio dal fango che l'ha invaso.

LE CIFRE PARLANO un tremendo linguaggio: decine di vittime, 133 miliardi di danni

A PAGINA 3 e 4

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La conclusione di una grande battaglia per il progresso civile

## SÌ DEL SENATO AL DIVORZIO

### Terracini motiva il voto del PCI

Il nuovo testo è stato approvato per appello nominale con 164 voti a favore e 150 contrari - La proclamazione del risultato accolta da un caloroso applauso - Le dichiarazioni di voto al termine della seduta - Ora la legge alla Camera

**Pontedera: il pretore ordina alla Piaggio di reintegrare i 7 sospesi**

Grave rappresaglia alla Solvay di Rosignano che attua la serrata. Protesta operaia contro gli arresti alla Rhodiolce

A pagina 6

L'applauso della maggioranza dell'assemblea ha salutato ieri sera al Senato i risultati della votazione finale sul divorzio: 164 « sì » e 150 « no », su 314 senatori presenti. La votazione, avvenuta alle 22 per appello nominale ha concluso una fase importante della lunga battaglia per rendere più moderna e civile la legislazione familiare italiana, con la introduzione in essa della possibilità di sciogliere il matrimonio.

Come si sa non si tratta ancora di una approvazione definitiva, poiché il testo della legge, presentato a Palazzo Madama, dovrà ora tornare alla Camera dei deputati. Infatti il tormentato « tier » del progetto Fortuna-Spagnoli-Basini approvato alla Camera il 28 novembre '69, su incontrato al Senato scogli aspri e imprevedibili. Due crisi di governo ne hanno interrotto la discussione; le note del Vaticano sono intervenute quando il dibattito stava per prendere l'avvio. Infine, la esiguità della maggioranza divorzista a Palazzo Madama, e il pericolo di arrivare ad uno scontro frontale fra laici e cattolici (che la violenta ed estenuante battaglia ostruzionistica condotta dal gruppo democristiano, hanno portato ad un estremo e decisivo atto di serenità e di saggezza politica da parte dei gruppi laici, che, accettando di emendare la legge, hanno sbloccato la situazione e portato al risultato di questa sera.

Annunciando il voto favorevole dei comunisti, il compagno TERRACINI, presidente del gruppo del PCI, ha detto: « È con particolare senso di soddisfazione che, annunciando il voto favorevole del gruppo comunista alla legge e disciplina i casi di scioglimento del matrimonio, alias divorzio, saluto la conclusione che fondamente ci attendiamo positiva in senso innovatore di un confronto civile il quale, mobilitando con le forze politiche organizzate tutto intero il popolo italiano, ha dato testimonianza dell'impegno consapevole, frutto di vent'anni di formazione democratica pur toccamente contrastata, con il quale esso sa ordinatamente affrontare e risolvere i problemi anche più ardui del suo marrestabile progresso.

« Poiché progresso è, e rivoluzionissimo, nel campo del diritto familiare e conseguentemente di tutto intero il sistema dei rapporti della nostra vita associata, che trova appunto nella famiglia il suo primo fondamento, il riconoscimento operante della dis-solubilità di quei suoi nuclei che, o per cause preesistenti alla loro formazione, rimaste però inerte e neglette, ovvero per cause ad essa sopravvenute, dimostrano di non poter reggere alla prova del tempo e degli avvenimenti, e che, se forzatamente conservate, da sorgenti preziose di sane energie creatrici spirituali e materiali, si trasformano in fattori di corruzione dello stesso contesto sociale, nel quale, per impercettibili traumi, diffondono in comunità torbide tossine.

« Poiché non è alla famiglia in sé, come astratta categoria, che si possono riconoscere quelle virtù efficienti e quel potere ideale cui nel corso del nostro dibattito si sono in con-

V. VE.

Alessandro Natta

(Segue a pagina 12)

## Liberiamoci dalla morsa delle auto!



E' cominciata a Roma, con lo sciopero dei dipendenti dell'ATAC indetto dalla CGIL, una fase nuova nella lotta contro il caos del traffico e per una radicale riforma del trasporto pubblico. Lo sciopero, dalle 9 alle 14,30, è riuscito al 90%: vi hanno preso parte, malgrado l'invito contrario di CISL e UIL, anche gli aderenti a questi due sindacati. I tranvieri chiedono l'istituzione di strade riservate al mezzo pubblico, una riduzione delle tariffe in favore degli operai e studenti, la limitazione della motorizzazione privata. NELLA FOTO: il corteo dei tranvieri dell'ATAC.

A PAGINA 10

## QUESTA VOLTA E' GENOVA

GENOVA, 9 ottobre. QUESTA volta è Genova. Quasi si trattasse di una fatalità inevitabile, l'inizio dell'autunno, la prima tempesta, il primo improvviso nubifragio infliggono, ogni anno ormai, al nostro Paese la ferita di una catastrofe dura e incedibile. Come a Firenze nel '66, come in Calabria, in Piemonte, nel Veneto, negli anni più recenti, questa volta è Genova! La rapida furia di un grosso temporale diventa di colpo alluvione rovinosa, si fa disastro incredibile e luttuoso: l'ondata d'acqua e di fango semina morte, travolge uomini e case, fa saltare comunicazioni e servizi, e se è scesa Genova dal resto della provincia e dell'Italia. Nel giro di poche ore di pioggia, sia pure eccezionale ed impetuosa, una città come Genova è così travolta, tagliata fuori, paralizzata nel suo ritmo vitale e produttivo; la stessa opera di soccorso immediato verso chi ha perduto la casa — e sono parecchie centinaia — diventa una impresa difficile, quasi impossibile, come impossibile è stato finora numerare le vittime.

Ora a Genova percosso da questa rovina e sbigottito per le proporzioni del disastro, che appaiono gravi, preoccupanti, è il momento del dolore per i morti, della partecipazione alle sofferenze e ai disagi di tanta parte della popolazione; è il momento dell'ansia per l'incubo che possa rinnovarsi, e produrre guasti irreparabili, l'ondata del maltempo.

MA la necessità prima è quella di mobilitare e di unire tutte le energie e le risorse possibili per l'immediata azione di solidarietà, e innanzitutto per dare un ricovero, per dare cibo e assistenza a chi ha dovuto abbandonare la propria casa. L'abbiamo visto in queste ore drammatiche: la gente si è mossa subito, con coraggio, con slancio, ma anche con una punta di amarezza e di esasperazione perché ancora una volta, come

di fronte ad altre catastrofi, bisogna pur dire che l'organizzazione e gli strumenti statali e pubblici dell'intervento, dell'aiuto, dell'assistenza sono lenti, insufficienti, disordinati.

OCCORRONO misure temporanee e straordinarie per far fronte ad una situazione di emergenza; occorrono soprattutto i mezzi — dalle ruspe alle pale — perché i lavoratori, i cittadini, i giovani di Genova sono pronti e già impegnati con le loro organizzazioni democratiche, attorno ai consigli di quartiere, a rispondere alle necessità dell'ora e all'appello che anche noi comunisti abbiamo immediatamente lanciato. Occorre che dal governo ai poteri locali — la Regione, la Provincia, il Comune — siano approvati con rapidità e con ordine i mezzi e i provvedimenti per rimediare alle condizioni più gravi e desolanti di sofferenza, di scovolgimento della vita, dei servizi essenziali della città.

Questo è ciò che innanzi tutto si chiede e si deve fare. Poi bisognerà andare più a fondo per Genova e non solo per Genova. E' impossibile, infatti, sfuggire all'interrogativo, che preme su una intera città, su tutta l'opinione pubblica nazionale: come è possibile? Perché un nubifragio, straordinario certo, ma non un ciclone, un tornado, un terremoto, può seminare tanta rovina, può colpire con danni che appaiono già così rilevanti al punto sommario ed immediato accertamento, un centro fondamentale della vita e dell'economia del nostro paese?

Perché un nubifragio può diventare catastrofe in una città come Genova aperta sul mare, perché dei torrenti come il Polcevera, il Bisagno — non il Po, non l'Arno — possono diventare strumenti di morte e di distruzione?

E' UN INTERROGATIVO che si è posto ormai troppe volte in Italia, ma che proprio per questo di-

venta spietato, stringente. Certo c'è la furia improvvisa della natura, la precipitazione atmosferica fuori dell'ordinario. Nessuno vuole sottovalutarlo, ma ciò non riesce a spiegare l'entità del disastro. Quello che colpisce è la sproporzione stridente, enorme tra la causa naturale e gli effetti.

E ancora una volta, come in altri casi, vengono allora in campo, aldilà dei fenomeni imprevedibili e ciechi della natura, le responsabilità degli uomini, le carenze, i ritardi, le assurdità degli ordinamenti, della direzione economica e politica del nostro paese. Il Comune non trova i milioni necessari per ripulire i torrenti di Genova, e al primo nubifragio i torrenti si vendicano per l'incuria, per l'omissione, per l'assenza di manutenzione con i danni irrimediabili delle vite umane e con quelli, a miliardi, delle officine, delle imprese commerciali, delle abitazioni.

Si compongono opere superbe come le autostrade, ma resta per Genova l'incredibile vuoto degli investimenti che ha provocato il declinamento economico della città; resta l'incredibile vuoto per ciò che riguarda la difesa del suolo e dell'assetto idrogeologico in Liguria come in tutto il paese. La speculazione edilizia, la congestione, la presenza sempre più massiccia nel cuore della città di grandi depositi e raffinerie di petrolio hanno fatto dei quartieri e delle vallate di Genova delle trappole mortali. Un polmone essenziale dell'economia italiana è costantemente esposto al rischio di vedere intasate o tagliate le sue vie di comunicazione per le frane, gli smottamenti, i crolli che ogni pioggia appena fuori del comune apre sulle ferrovie e le autostrade.

NON POSSIAMO avere esitazioni a ripetere queste considerazioni, che sono atti di accusa, perché sarebbe ben grave il silenzio di fronte a Genova ferita proprio nel giorno che ricorda l'im-

magine e colpevole tragedia del Vajont e mentre la magistratura ha deciso di archiviare l'inchiesta sulle responsabilità per l'alluvione di Firenze del 1966, perché i fatti — anche quelli dell'improvvidenza scandalosa, del mancato allarme, del ritardo nel soccorso — non costituirebbero reato.

No: bisogna levare la protesta anche contro il rischio dell'assuefazione, contro le assoluzioni e le dimenticanze, dopo il momento della commozione indignata e degli impegni solenni. E se una lezione viene oggi dall'esperienza dolorosa di Genova, come ieri da quella di Firenze, è che non bisogna rassegnarsi; è che, al di là del dolore e della solidarietà, bisogna impegnarsi a volere e ad esigere la soluzione dei grandi problemi della sistemazione del suolo, della riforma urbanistica, delle attrezzature civili, dell'assetto delle grandi città. Genova prova ancora una volta la miopia e il danno dell'avarietà e dell'impotenza conservatrice. Si faccia la somma dei costi economici — e non parliamo della perdita incalcolabile delle vite umane — della catena di catastrofi, degli arresti produttivi, della distruzione di risorse che essi hanno comportato in questi ultimi anni, e ci accorgeremo che sarebbe costata ben meno per il nostro paese e per Genova una coraggiosa politica di investimenti.

Per questo, al di là dell'azione di solidarietà e di assistenza per la quale ci rivolgiamo a tutte le forze democratiche di Genova affinché abbia il respiro e lo slancio delle grandi tradizioni popolari di questa grande città, e nella quale ci sentiamo impegnati a fondo, noi comunisti riteniamo che occorre affrontare finalmente il nodo di questioni che mutano un nubifragio o uno straripamento in una catastrofe. E che bisogna far presto e risolutamente, in campo nazionale e a Genova.

## Pesante e inammissibile intervento sui membri della NATO

# NIXON CHIEDE CHE L'ITALIA allunghi la ferma militare

Il nostro Paese dovrebbe anche aumentare le spese belliche e rafforzare la «capacità operativa» delle forze armate - Rivelazioni sui colloqui di Napoli



all'antica

E' STATA data notizia che nei giorni scorsi ha avuto luogo a Bologna un convegno della sinistra unitaria democristiana e ieri un giornale romano annunciava scottante che insieme ai «forzannisti», ai basisti e ai morotici che hanno partecipato alla riunione sono intervenuti anche gli «Amici di Nixon cronache», vale a dire i fanfaniani. Il lamento, comparso sul «Tempo», non è fermato, ma deve essere di Enrico Mattei: ci pare di poterlo adattare dalla circoscrizione che contro le inclinazioni «sinistra» mostrate dai fanfaniani dell'Emilia si ricordano le posizioni «essenzialmente limpide e ferme» del fanfaniano Butini in Toscana. Ora Enrico Mattei è il Re del «Butini in Toscana», il solo, in tutto il mondo, che ne ricambia ancora l'esistenza, e quando parla di lui, il linguaggio solitamente vigoroso dell'ex direttore della «Nazione» si fa inopinatamente infantile, guardandolo. «Noi ne restiamo affascinati e ci sorprendiamo a guardare ogni tanto l'orologio e a mandarci «Che larà, a quest'ora, il Butini in Toscana?».

Ma cerchiamo di essere virili e notiamo che un altro segno di «cine e di quan» l'arventi: si avv-

WASHINGTON, 9. Nel corso del suo viaggio in Europa, Nixon ha sottoposto al governo italiano e agli altri governi atlantici nuove e pesanti richieste in materia di armamenti e preparazione bellica, compresa quella di un aumento della durata della ferma militare. Lo hanno rivelato oggi, confermando implicitamente il carattere di rilancio oltreoceano di Nixon, i «Washington Post», «fonti attendibili» del governo di Washington, citate in un dispaccio dall'Associated Press.

Nixon, hanno detto le fonti, ha invitato gli alleati europei a rafforzare «la capacità operativa» delle loro truppe e a farsi promotori di un'iniziativa per condividere con Washington il peso del mantenimento dei trecentomila soldati americani in Europa. La questione è stata sollevata da Nixon durante il suo incontro del 30 settembre, a Napoli, con il segretario generale della NATO, Manlio Brosca. «La particolare — e detta nel dispaccio — sembra che Nixon abbia sollecitato la necessità di allungare il periodo di ferma, di un maggiore addestramento e di studio da parte della confederazione dei ministri della difesa della NATO» e una decisione «definitiva» al riguardo dovrebbe essere presa nella riunione di Bruxelles, a metà novembre.

Secondo l'AP, nella riunione del 1° ottobre i ministri si sarebbero accordati «in linea di principio» per offrire agli Stati Uniti trecento milioni di dollari (oltre centottantasette miliardi di lire) ma la cifra viene considerata a Washington «notevolmente inferiore ai sette miliardi di dollari che gli Stati Uniti spendono per la NATO».

**Incriminato l'ex sindaco Santini per le licenze edilizie**



A pag. 10



INTERE ZONE DELLA CITTA' SONO TUTTORA SENZA ENERGIA ELETTRICA, ACQUA E VIVERI

# Il caos a Genova dopo l'alluvione

La normalità sta tornando solo per il Telegiornale - La città è sempre divisa in tre tronconi e quasi completamente separata dall'entroterra - Numerosi comuni restano isolati - Militari, vigili del fuoco e poliziotti sono al lavoro ma l'unico centro organizzativo è la buona volontà - Denunciate da anni le cause che hanno fatto diventare 24 ore di pioggia un disastro - Criminale politica edilizia - Lo stato di abbandono del Fegino e del Polcevera

L'Ufficio politico del PCI

## IMPEGNARE PARLAMENTO E GOVERNO CON INTERVENTI D'EMERGENZA

«L'Ufficio politico esprime la propria partecipazione al lutto delle famiglie vittime e alle sofferenze delle popolazioni di Voltri, di Genova e di altri centri della Liguria vittime del nubifragio e delle alluvioni che hanno arrecato ingenti danni al cui rapido superamento è necessario impegnare immediatamente Parlamento e Governo con interventi di emergenza»

L'Ufficio politico apprezza positivamente la mobilitazione in atto delle organizzazioni del Partito di Genova e della Liguria e di tutti i militanti per portare solidarietà ed aiuto alle popolazioni contribuendo ad alleggerire gli effetti del disastro sulle condizioni di vita della città e di tutti i centri colpiti.

L'Ufficio politico ritiene che la mancata soluzione dei problemi della sistemazione idrogeologica, uno sviluppo urbanistico irrazionale e disordinato, e l'insufficienza delle attrezzature urbane abbiano contribuito a dare dimensioni disastrose al nubifragio che ha colpito uno dei più grandi centri produttivi, una città, una popolazione e una classe operaia che tanta parte hanno avuto nella recente storia d'Italia.

Per affrontare questi problemi debbono mobilitarsi il Partito, la classe operaia, tutte le forze democratiche perché i poteri pubblici intervengano con riforme ed investimenti che da tempo sono rivendicati per la salvezza della città e delle campagne litoranee, per evitare nel futuro oltre a nuovi, dolorosi costi umani, anche costi economici assai maggiori di quelli necessari per eliminare le cause di ricorrenza di siffatti.

Il PCI ha inviato a Genova una delegazione di dirigenti del Partito e di parlamentari guidata dal compagno Alessandro Natta»

L'UFFICIO POLITICO DEL PCI  
Roma, 9 ottobre 1970



Un aspetto di una piazza del centro di Genova mentre le acque del Bisagno in piena stanno sommergendo Migliaia di automobilisti e di passeggeri degli autobus sono riusciti a salvarsi a fatica

## La responsabilità della sfrenata speculazione edilizia

# «Non è stato solo il maltempo a provocare questa tragedia»

Il Comune non ha voluto spendere venti milioni: ora vi è da ricostruire tutto un quartiere - Il dissesto idrogeologico - Le autostrade trasformate in pericolosi canali per le acque alluvionali - Un processo per il «Biscione»

Dalla nostra redazione

11 NOVEMBRE 1970

Una tragedia di cui si parla da una settimana dal primo piano di piazza Adriatico in Valbisagno e una donna di indole piangendo. L'ultimo quello che mi è rimasto. Qui l'acqua e il fango hanno raggiunto il tetto e i mezzi di allarme. Ma le parole non servono a descrivere la rovina e la collina. Potrebbero farlo solo le immagini se la televisione e i sottosegretari non fossero impegnati ad allentare il silenzio. In queste ore, i comunisti a lungo parlando in varie parti dissesto di Genova, si sono accorti che non si può stare in piedi e per questo, in questi giorni, si cerca di stabilire qualcosa a questo maledetto fango che ti copre tutto. Ma non ho visto neppure un'ombra di solidarietà. Nei quartieri popolari, la gente è sola affamata senza attenzione. I soccorsi di cui parlano le fonti ufficiali forse saranno all'ovest e a ripulire i palazzi del centro della città, ma a più scendere le vie dei grandi magazzini.

### «Tornava a casa e non l'ha più trovata»

Ma non sono certo qui tra questi uomini che in questi giorni non dormono e non mangiano. Un operario del comune nero di fango dai piedi alla radice dei capelli i ricami di esecrismo alle 19.30 di mercoledì. Poi ho incontrato un povero uomo con un figlio di 10 anni che non mangia da tre giorni e ha un'aspirazione. La casa non c'è più, ma è rimasta soltanto quella di vista. Ho visto un uomo che non mangia da tre giorni e non mangia da tre giorni. Un altro che non mangia da tre giorni e non mangia da tre giorni. Un altro che non mangia da tre giorni e non mangia da tre giorni.

La A Voltri dove le cose vanno anche peggio. La situazione del cibo diventando drammatica per decine di famiglie di senzatetto. In via Borgo Incrocio regna la disperazione perché manca quasi tutto. I negozi di contorni. Le famiglie che hanno abbandonato il serpente dopo il colosso hanno ricevuto solo il pane e portato loro dai nostri compagni e da alcuni solidi.

Da Legnano telefonano in redazione e chiedono qualcosa di sicuro senza senza senza luce e senza gas. Ma di questi episodi ho riempito un file con notizie e notizie continue. Le notizie di Genova sono in continuo movimento. I comunisti di Genova sono in continuo movimento. I comunisti di Genova sono in continuo movimento.

Il lavoro era ingombro di detriti e rifiuti. Il dissesto al comune, ma fu risposto loro che il piano costava troppo, venti milioni. Quanto costerà ora di costruire Fegino.

In questa città edificata a pezzi, sovrapposte con enormi palazzi costruiti su un terreno ingombro a pochi metri luno dall'altro alluvioni e fango sono da tempo un fenomeno quasi naturale.

Poi le autorità hanno aperto lunghe file sui monti, sono volgendosi alle torrette. Le acque del dissesto e si sono trasformate in giganteschi oleari di terra. Il più alto piano non è stato ancora edificato e i comunisti di Genova sono in continuo movimento.

Il lavoro è ingombro di detriti e rifiuti. Il dissesto al comune, ma fu risposto loro che il piano costava troppo, venti milioni. Quanto costerà ora di costruire Fegino.



Flavio Michelini

Adesso su Genova ristagna una nuvola di polvere da questa notte non piove più e un vento secco e arido tramuta l'acqua in fango e il fango in polvere. Ma l'aria afosa — come se si fosse in piena estate — fa temere che le nuvole, le quali si accavallano sullo orizzonte, a ponente, possano ancora riversare sulla città una cateratta di pioggia. E allora non si sa cosa potrebbe accadere. In fondo i genovesi sono quasi parimenti stupiti per questa nuova catastrofe che si è abbattuta sulla città e per il tono melensamente ottimista con il quale la catastrofe è stata accolta «in alto». Il telegiornale delle 13.30 — nel quale si diceva con tranquillizzante serenità che Genova torna piano piano al suo aspetto normale, che i soccorsi continuano ad affluire e che in fondo l'unica difficoltà è data dalla chiusura dei negozi che non possono le strade invece di rimanere chiuse a casa — ha avuto due fortune che non sono della città non lo ha visto perché grandi zone sono ancora prive della corrente elettrica e nelle zone in cui la corrente c'è si ha l'alto da pensare che al telegiornale è stato trasmesso dalla stazione del Righi che in questa città «tonata alla normalità» e una specie di isola inaccessibile che si eleva in un oceano di acqua di fango e di detriti.

La realtà non è quella lo sa se ne sono accorti tutti. La realtà è che non si sa quanti siano i morti oltre i diecimila recuperati (non si sa quanti ce ne siano nei negozi di sottopassaggi di piazza Verdi dove molti gente si era rifugiata per ripararsi dalla pioggia) non si sa quanti ce ne siano nelle decine e decine di auto (ma non è) non si sa a quanto ammontino i danni a che se ne vuol molto poco a parlare di cifre dell'ordine dei miliardi (basti pensare al solo sistema di fognaie della città e ancora senza acqua per la notte) degli acquedotti e per l'ingombro di altri una parte del centro e una parte del ponte (e senza elettricità nel ponte mancino) e viceversa i soccorsi più cospicui di cui più vanno con compiacimento le comunicazioni ufficiali sono costituiti dai ragazzi di Genova — i fratelli minori delle emigrate — i vigili, appunto che il fango è fango e ce ne sono di più a fare un traffico che non il più facile.

Il dissesto idrogeologico della città è un problema che non si può risolvere con un po' di fango e di detriti. Il dissesto idrogeologico della città è un problema che non si può risolvere con un po' di fango e di detriti. Il dissesto idrogeologico della città è un problema che non si può risolvere con un po' di fango e di detriti.

Il dissesto idrogeologico della città è un problema che non si può risolvere con un po' di fango e di detriti. Il dissesto idrogeologico della città è un problema che non si può risolvere con un po' di fango e di detriti. Il dissesto idrogeologico della città è un problema che non si può risolvere con un po' di fango e di detriti.

Il dissesto idrogeologico della città è un problema che non si può risolvere con un po' di fango e di detriti. Il dissesto idrogeologico della città è un problema che non si può risolvere con un po' di fango e di detriti. Il dissesto idrogeologico della città è un problema che non si può risolvere con un po' di fango e di detriti.

Il dissesto idrogeologico della città è un problema che non si può risolvere con un po' di fango e di detriti. Il dissesto idrogeologico della città è un problema che non si può risolvere con un po' di fango e di detriti. Il dissesto idrogeologico della città è un problema che non si può risolvere con un po' di fango e di detriti.

Il dissesto idrogeologico della città è un problema che non si può risolvere con un po' di fango e di detriti. Il dissesto idrogeologico della città è un problema che non si può risolvere con un po' di fango e di detriti. Il dissesto idrogeologico della città è un problema che non si può risolvere con un po' di fango e di detriti.

Il dissesto idrogeologico della città è un problema che non si può risolvere con un po' di fango e di detriti. Il dissesto idrogeologico della città è un problema che non si può risolvere con un po' di fango e di detriti. Il dissesto idrogeologico della città è un problema che non si può risolvere con un po' di fango e di detriti.

Il dissesto idrogeologico della città è un problema che non si può risolvere con un po' di fango e di detriti. Il dissesto idrogeologico della città è un problema che non si può risolvere con un po' di fango e di detriti. Il dissesto idrogeologico della città è un problema che non si può risolvere con un po' di fango e di detriti.

Genova, 9

Il dissesto idrogeologico della città è un problema che non si può risolvere con un po' di fango e di detriti. Il dissesto idrogeologico della città è un problema che non si può risolvere con un po' di fango e di detriti. Il dissesto idrogeologico della città è un problema che non si può risolvere con un po' di fango e di detriti.

Il dissesto idrogeologico della città è un problema che non si può risolvere con un po' di fango e di detriti. Il dissesto idrogeologico della città è un problema che non si può risolvere con un po' di fango e di detriti. Il dissesto idrogeologico della città è un problema che non si può risolvere con un po' di fango e di detriti.

Il dissesto idrogeologico della città è un problema che non si può risolvere con un po' di fango e di detriti. Il dissesto idrogeologico della città è un problema che non si può risolvere con un po' di fango e di detriti. Il dissesto idrogeologico della città è un problema che non si può risolvere con un po' di fango e di detriti.

Il dissesto idrogeologico della città è un problema che non si può risolvere con un po' di fango e di detriti. Il dissesto idrogeologico della città è un problema che non si può risolvere con un po' di fango e di detriti. Il dissesto idrogeologico della città è un problema che non si può risolvere con un po' di fango e di detriti.

Il dissesto idrogeologico della città è un problema che non si può risolvere con un po' di fango e di detriti. Il dissesto idrogeologico della città è un problema che non si può risolvere con un po' di fango e di detriti. Il dissesto idrogeologico della città è un problema che non si può risolvere con un po' di fango e di detriti.

Il dissesto idrogeologico della città è un problema che non si può risolvere con un po' di fango e di detriti. Il dissesto idrogeologico della città è un problema che non si può risolvere con un po' di fango e di detriti. Il dissesto idrogeologico della città è un problema che non si può risolvere con un po' di fango e di detriti.

Il dissesto idrogeologico della città è un problema che non si può risolvere con un po' di fango e di detriti. Il dissesto idrogeologico della città è un problema che non si può risolvere con un po' di fango e di detriti. Il dissesto idrogeologico della città è un problema che non si può risolvere con un po' di fango e di detriti.

Il dissesto idrogeologico della città è un problema che non si può risolvere con un po' di fango e di detriti. Il dissesto idrogeologico della città è un problema che non si può risolvere con un po' di fango e di detriti. Il dissesto idrogeologico della città è un problema che non si può risolvere con un po' di fango e di detriti.



L'ultima lettera di Che Guevara al padre pubblicata all'Avana

«SI NON TE VEO PIÙ...»

Le ultime parole erano scritte in italiano - Diceva sempre «veo» invece di «vedo», e questo era il particolare che doveva permettere al padre, Don Ernesto, di riconoscere l'autenticità della lettera



LAVANA 9

L'ultima lettera scritta da Ernesto «Che» Guevara alla famiglia, che sinora non era mai stata pubblicata, è stata ora riprodotta dal quotidiano cubano «Granma» in occasione del terzo anniversario della morte del «Che». Questa lettera, scritta in Bolivia, era stata fatta pervenire alla sua famiglia da una donna, "Tania la guerrigliera", che effettuò un viaggio clandestino in Argentina nel gennaio 1967. Ecco il testo.

«Don Ernesto, nella polvere sollevata dagli zoccoli di ronzinante, lancia in resta per trapassare i giganteschi nemici contro i quali lo loto, lascio questo piccolo foglio che reca un messaggio praticamente telepatico contenente i miei baci per tutti e gli auguri tradizionali di buon anno. Che la signorina vo-

stra sorella festeggi i suoi 15 anni circondati dall'affetto familiare e si ricordi un po' di questo assente cavaliere sentimentale. Spero di potervi vedere presto tutti (più presto dell'ultima volta). Questi sono gli auguri che affido ad una stella fugace sul mio cammino senza dubbio da uno dei re magi. Arrivederci. Si non te veo più.» (Queste ultime sei parole in italiano nel testo).

Don Ernesto, padre del «Che», ha precisato che questa sorella che secondo la lettera festeggiava i suoi 15 anni era sua sorella Beatrice che aveva in realtà 80 anni e che accarezzava il nipote Don Ernesto ha anche detto che l'ultima frase, in italiano, era il particolare che gli permetteva di riconoscere come autentica la lettera del figlio dato che quest'ultimo scriveva sempre «veo» invece di «vedo».

Perché Nixon ha dovuto rispondere, sia pure in modo deludente e viziato, agli otto punti di pace del Governo rivoluzionario provvisorio del Sud Vietnam

A colloquio con Nguyen Thi Binh

Come sono articolate le proposte presentate dal GPR - Il ritiro delle truppe straniere e la formazione di un governo che garantisca una soluzione democratica per il Vietnam del Sud

Il presidente Nixon ha improvvisamente ripreso ad occuparsi della situazione nel Vietnam e in Indocina. Aveva già cominciato durante il suo recente viaggio in Europa ricevendo in corso della sua sosta in Londra i membri della delegazione USA a negoziati di Parigi e nella notte tra mercoledì e giovedì a Washington un discorso radiotelevisivo che era stato di grande importanza e novità ha nuovamente affrontato il problema formulando anche alcune proposte concrete per una soluzione del conflitto in corso nel Vietnam nel Laos e in Cambogia con il ritiro delle truppe straniere e la formazione di un governo che garantisca una soluzione democratica per il Vietnam del Sud.

Perché il Presidente USA ha ritenuto di dover intervenire ed in modo così clamoroso per precisare la posizione del suo paese in merito a una situazione del Sud est asiatico? In realtà Nixon è stato costretto a prendere posizione per rispondere in qualche modo al piano in 8 punti che la delegazione del GPR del Sud Vietnam aveva presentato alla conferenza di Parigi il 17 settembre scorso. Questo piano che in un primo tempo era stato ignorato dagli americani perché non era stato divulgato come ebbe a dire David Bruce, capo della delegazione USA ai negoziati parigini, «del vecchio vino in bottiglie nuove» rappresenta in realtà una delle proposte più avanzate e ragionevoli per risolvere il conflitto vietnamita e con esso per riportare la pace in Indocina. Questo piano è la prova di una reale disponibilità alla trattativa da parte del GPR e del governo di Hanoi che ne condivide per intero la lettera e lo spirito e di una disponibilità non teorica o meramente propagandistica ma concreta e realistica da parte di chi più cosciente della propria forza e delle legittime aspirazioni di libertà di indipendenza e di autodeterminazione di tutto il popolo vietnamita.

Queste proposte se non sono le sole - ma le ultime - di una lunga serie che dimostrano la volontà del GPR e del governo della RDV di giungere ad una soluzione negoziata sono però senza dubbio le più importanti e più presentano una seria base



La compagna Nguyen Thi Binh

per avviare un discorso costruttivo. Nel corso di un colloquio da me avuto nei giorni scorsi a Parigi con la compagna Nguyen Thi Binh, capo della delegazione del GPR alle trattative ho avuto modo di rendermi conto dell'importanza degli 8 punti e del valore che essi vengono ad assumere per la ricerca di una soluzione negoziata del problema vietnamita.

Nel corso dell'esposizione della compagna Binh è stato ribadito che essi scaturiscono da alcune considerazioni generali. Una guerra atroce e ininterminabile che ha fatto milioni di morti e ha distrutto la società vietnamita di distruzione totale poche e oggi impensabile una soluzione affidata alla forza delle armi. La pace e l'aspirazione più profonda del popolo vietnamita ma una soluzione pacifica non può essere realizzata se essa non si fonda sul rispetto dei diritti del popolo vietnamita all'autodeterminazione che non può essere garantita che da elezioni democratiche libere da qualsiasi ingerenza politica estera e della presenza di truppe e basi straniere. Le proposte concrete articolate in otto punti derivano da questa premessa e riguardano sia il problema essenziale del ritiro delle truppe straniere e di tutti i reparti stranieri sia la formazione di un governo che garantisca una soluzione democratica nel Vietnam del Sud. Per il ritiro delle truppe americane e di quelle dei loro satelliti si propone la data del 30 giugno 1971 che appare una data più che ragionevole anche tenendo conto che essa è stata più volte indicata da molti senatori americani sia del partito democratico che di quello repubblicano. Ciò che si domanda è che gli americani si pronuncino su questa proposta e che in ogni caso proponga una data precisa. Sulla base di questo impegno il GPR si dichiara disposto a discutere le condizioni per garantirle che il totale ritiro delle truppe USA avvenga pacificamente.

Contemporaneamente il GPR propone che a Saigon venga formato subito un governo di coalizione formato sui tre componenti essenziali e cioè da rappresentanti del GPR da membri dell'attuale amministrazione di Saigon e di altri gruppi politici o religiosi che hanno oggi nella vita politica del Vietnam del Sud un peso reale. Da questo governo dovrebbero essere esclusi l'attuale presidente della repubblica Thieu il vice presidente Ky e il primo ministro Kiem che rappresentano nell'amministrazione di Saigon l'ala più estremista che si oppone ad ogni soluzione negoziata e che punta ancora su una vittoria militare.

Se questa soluzione viene accettata non accetteremo il GPR un peso determinante nel governo di coalizione. Il GPR propone la costituzione di un governo formato da rappresentanti dell'attuale amministrazione che vogliono una soluzione negoziata fondata nel rispetto dei legittimi diritti della popolazione sud vietnamita senza l'ipotesi di partecipazione di Thieu, Ky e Kiem e senza la partecipazione del GPR. Questo governo se gli americani accettano la data proposta per il ritiro delle truppe dovrebbe negoziare le modalità del cessate il fuoco le condizioni di garanzia per il ritiro delle truppe e la liberazione dei prigionieri di guerra insieme al sud e al nord e anche il ritiro di eventuali soldati nord

vietnamiti. L'esso dovrebbe inoltre avviare subito il lavoro per organizzazioni libere elezioni che si farebbero dopo la partenza delle truppe USA nel quadro di una politica di indipendenza e di neutralità del sud Vietnam.

Si tratta come è facile constatare di proposte nuove e concrete che il popolo vietnamita vuole anzitutto la pace e che rimuovono gli ostacoli che finora avevano reso più difficile la trattativa. L'accettazione di un termine ultimo per il ritiro delle truppe USA viene infatti nelle proposte del GPR collegati alla trattativa per una soluzione politica nel sud Vietnam e per evitare equivoci o interpretazioni questa soluzione viene vista come fondata sul rispetto e la collaborazione di tutte le forze pacifiche e democratiche del Vietnam del sud

e nell'autonomia e indipendenza e la neutralità del paese. Come ha risposto il presidente Nixon nel suo discorso televisivo? Egli ha proposto una tregua «partendo dalle condizioni attuali» ma ha cercato nello stesso tempo di ambroggiare le carte affermando che «l'ultima parola» come egli ha detto ignora i fatti del GPR non solleva obiezioni nei confronti di poche persone ma vuole assicurare il successo di un solo partito dimenticando volutamente che il GPR ha dichiarato di essere disposto a non partecipare a un governo provvisorio a condizione che da esso siano esclusi i massimi esponenti dell'attuale gruppo dirigente di Saigon. Nixon ha evitato inoltre di prendere impegni precisi per quanto riguarda il termine ultimo per il ritiro delle truppe

americane ed ha riconfermato il suo pieno appoggio al governo di Saigon. In sostanza il presidente USA si è rifiutato ancora una volta di prendere atto che Thieu, Ky e Kiem non rappresentano più nessuno e costituiscono un ostacolo ad ogni soluzione negoziata.

I tre dirigenti sud vietnamiti infatti si oppongono decisamente alla costituzione di un governo di coalizione e quindi di fatto più accettano di partecipare alla costituzione di elezioni libere e democratiche poiché senza un governo di coalizione manca ogni garanzia sul loro corretto e regolare svolgimento. Di fatto Nixon respinge quindi ogni base concreta e realistica per un possibile negoziato cercando di addossare la responsabilità alle forze rivoluzionarie dando fiato ai fal-

chi di Saigon che mirano a riprendere se pure con molti nuovi l'escalation militare. Ma il discorso di Nixon tradisce chiaramente i difetti e l'imbarazzo nel quale l'iniziativa del GPR ha gettato la politica USA. E' chiaro a tutti ormai da che parte stanno l'antipatia e il rifiuto assoluto e pregiudiziale e in chi e la colpa dell'impasse nella quale si trovano le trattative di pace. I vietnamiti hanno dimostrato ancora una volta di essere non solo una forza militare ma una forza politica aperta e disponibile per la ricerca di una giusta soluzione.

Nixon seppure a malincuore ha dovuto prendere coscienza di questa realtà ed ha dovuto rispondere anche se la sua risposta è ancora deludente e viziata dall'persistente e pericolosa illusione di poter proseguire l'aggressione magari sotto la maschera dell'«vietnamizzazione» del conflitto alla ricerca di una possibile vittoria militare.

Il problema oggi per tutte le forze democratiche e per tutti coloro che affettano di volersi battere per la pace e l'emancipazione dei popoli è quello di premere sui dirigenti USA e sui loro alleati per far comprendere che una soluzione del conflitto vietnamita come di quello indocinese è ormai impossibile senza fare i conti con la realtà rappresentata dalle forze rivoluzionarie che nel Vietnam e in Indocina si battono per difendere i diritti e le aspirazioni dei loro popoli. In questo quadro gli otto punti del GPR rappresentano una proposta politica concreta da cui non si può prescindere se si vuole davvero la pace nel rispetto delle esigenze di libertà di indipendenza e di autodeterminazione dei popoli.

Carlo Galluzzi

Un articolo sulla «Pravda» del grande scienziato

Rivelazioni di Pontecorvo sui reattori ad impulso

Condotti a termine a Dubna, con l'IBR, una serie di esperimenti che hanno arricchito la conoscenza sulla materia - Aperte nuove prospettive scientifiche

MOSCA 9. Gli scienziati dell'Istituto di fisica nucleare di Dubna hanno portato a termine nell'unico reattore a impulsi al mondo ad impulso d'azione periodica - l'IBR - una serie di esperimenti che hanno arricchito le conoscenze sulla materia. Ciocine i lavori con i nuclei e i neutroni polarizzati le osservazioni per la prima volta dei neutroni cosiddetti ultrafreddi e nuovi metodi di calcolo dell'interazione neutrone-elettrone e molte una serie di esperimenti di primaria importanza nel campo della fisica dei liquidi e dei corpi solidi.

I risultati del lavoro del reattore ad impulso a neutroni rapidi entrato in funzione dieci anni fa ha dedicato un articolo pubblicato sulla Pravda l'accademico Bruno Pontecorvo.

Il reattore «IBR» è stato utilizzato - scrive Bruno Pontecorvo sulla Pravda - per lo studio dei parameetri fisici dei combustibili nucleari e plutonio e dei materiali da costruzione dei reattori nucleari.

I moderni reattori stazionari di ricerca - a detta dello scienziato - si sono avvicinati al «tetto» pratico del flusso neutronico (tetto condizionato dalla combustione rapida del combustibile nucleare e dalla difficoltà tecnologiche del raffreddamento). I futuri reattori ad impulso consentiranno di oltrepassare questo tetto.

È MORTO JEAN GIONO

PARIGI 9. Jean Giono uno dei più noti scrittori francesi è morto oggi all'età di 75 anni in seguito ad un attacco cardiaco.

Poeta e romanziere, Jean Giono ha esaltato durante tutta la vita le bellezze della natura in parti colte della natana della Provenza che gli ha dato i natali. I suoi libri, nati nel 1921 all'età di 29 anni con una raccolta di poesie intitolata «Accompagnare la luce». Ecco il suo vero debutto letterario nel 1929 pubblicando il primo romanzo «Colline». Seguirono «Un de Buisson» (1930), «Regim» e «Naissance de l'Odyssee» (1930), «Le grand troupeau» (1931), «Imbleu et la solitude de la pitié» (1932), «Le serpent et la coltre» (1933), «Le chant du monde» (1934), «Que me demandez?» (1935) che sono più tipicamente dei poemi in prosa.

Jean Giono pubblicò nel 1937 «Refus d'obéissance» libro nel quale esponeva le sue convinzioni di pacifista che all'indomani della sua mobilitazione nel 1939 dovettero costargli l'incarcerazione.

Nel dopoguerra lo stile letterario di Jean Giono maturatosi con gli anni divenne più diretto esprimendosi in una serie di etonache quali «Un roi sans vertice», «Les ames fortes», «Mort d'un peccatiere».

«Les hurvids sur la toit» e «Le moulin de Pologne» i libri in cui si fondono storia e fantasia colorata. «L'été du village» una grande narrazione nel 1933 ottenne il gran premio di letteratura del Principato di Monaco. Il suo successo fu raccolto in seno all'Accademia Giono nel 1934. I suoi ultimi libri furono «Angelo», «Le bonheur fou», «Le deserte de Pavie», «Le huy-pays», «Deux cavaliers de l'orage», «L'enfer-monde».

Garzanti advertisement featuring several dictionaries in various languages (Italian-English, English-Italian, Italian-French, French-Italian) and the headline 'dizionari Garzanti'. The text includes 'Forse il maggior complesso redazionale d'Europa per la scuola' and 'Le lingue viste nella prospettiva culturale d'oggi'. A small box at the bottom right says 'Novità 1970 Dizionario etimologico essenziale Garzanti della lingua italiana'.





# questa settimana

C'è un caso nella programmazione di questa settimana che testimonia l'importanza della televisione italiana, da un punto di vista culturale e di prestigio. Il caso è quello della trasmissione "La vita è un sogno" di Franco Schimberni, in onda il 13 marzo alle 21.30. Si tratta di un'opera di grande valore artistico e culturale, che ha già avuto un grande successo di pubblico e di critica. La trasmissione è curata da Franco Schimberni, uno dei più importanti registi italiani, e da un cast di attori di grande livello. La trama è quella di un'opera di Molière, "Le Bourgeois gentilhomme", che è stata adattata e rielaborata da Schimberni. La trasmissione è stata girata in un teatro di grande prestigio, il Teatro alla Scala di Milano, e ha avuto un grande successo di pubblico e di critica. La trasmissione è stata trasmessa in diretta, e ha avuto un grande successo di pubblico e di critica. La trasmissione è stata trasmessa in diretta, e ha avuto un grande successo di pubblico e di critica.

# sabato 10

## TV nazionale

1300 Oggi le corriche

1500 Ciccio

1800 La TV dei ragazzi

1905 Estrazioni del Lotto

1910 Sette giorni al Parlamento

1935 Tempo dello spirito

1950 Telegiornale sport

Cronache del lavoro e dell'economia

2030 Telegiornale

Prima puntata della nuova edizione di Canzoni

2100 Telegiornale

Prima puntata della nuova edizione di Canzoni

2130 Telegiornale

Prima puntata della nuova edizione di Canzoni

2200 Telegiornale

Prima puntata della nuova edizione di Canzoni

2230 Telegiornale

Prima puntata della nuova edizione di Canzoni

2250 Telegiornale

Prima puntata della nuova edizione di Canzoni

2300 Telegiornale

Prima puntata della nuova edizione di Canzoni

2330 Telegiornale

Prima puntata della nuova edizione di Canzoni

2350 Telegiornale

Prima puntata della nuova edizione di Canzoni

2400 Telegiornale

Prima puntata della nuova edizione di Canzoni

2430 Telegiornale

Prima puntata della nuova edizione di Canzoni

2450 Telegiornale

Prima puntata della nuova edizione di Canzoni

2500 Telegiornale

Prima puntata della nuova edizione di Canzoni

2530 Telegiornale

Prima puntata della nuova edizione di Canzoni

2550 Telegiornale

Prima puntata della nuova edizione di Canzoni

2600 Telegiornale

Prima puntata della nuova edizione di Canzoni

2630 Telegiornale

Prima puntata della nuova edizione di Canzoni

2650 Telegiornale

Prima puntata della nuova edizione di Canzoni

2700 Telegiornale

Prima puntata della nuova edizione di Canzoni

2730 Telegiornale

Prima puntata della nuova edizione di Canzoni

2750 Telegiornale

Prima puntata della nuova edizione di Canzoni

2800 Telegiornale

Prima puntata della nuova edizione di Canzoni

2830 Telegiornale

Prima puntata della nuova edizione di Canzoni

2850 Telegiornale

Prima puntata della nuova edizione di Canzoni

2900 Telegiornale

## TV secondo

2100 Telegiornale

2115 Mille e una sera

2130 Telegiornale

2145 Mille e una sera

2160 Telegiornale

2175 Mille e una sera

2190 Telegiornale

2205 Mille e una sera

2220 Telegiornale

2235 Mille e una sera

2250 Telegiornale

2265 Mille e una sera

2280 Telegiornale

2295 Mille e una sera

2310 Telegiornale

2325 Mille e una sera

2340 Telegiornale

2355 Mille e una sera

2400 Telegiornale

2415 Mille e una sera

2430 Telegiornale

2445 Mille e una sera

2460 Telegiornale

2475 Mille e una sera

2490 Telegiornale

2505 Mille e una sera

2520 Telegiornale

2535 Mille e una sera

2550 Telegiornale

2600 Telegiornale

2615 Mille e una sera

2630 Telegiornale

2645 Mille e una sera

2660 Telegiornale

2675 Mille e una sera

2690 Telegiornale

2705 Mille e una sera

2720 Telegiornale

2735 Mille e una sera

2750 Telegiornale

2765 Mille e una sera

2780 Telegiornale

2795 Mille e una sera

2810 Telegiornale

2825 Mille e una sera

2840 Telegiornale

2855 Mille e una sera

2870 Telegiornale

2885 Mille e una sera

2900 Telegiornale

2915 Mille e una sera

2930 Telegiornale

2945 Mille e una sera

2960 Telegiornale

2975 Mille e una sera

2990 Telegiornale

3005 Mille e una sera

## Radio 1°

Giornale radio - Ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 960, 961, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 970, 971, 972, 973, 974, 975, 976, 977, 978, 979, 980, 981, 982, 983, 984, 985, 986, 987, 988, 989, 990, 991, 992, 993, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 1000, 1001, 1002, 1003, 1004, 1005, 1006, 1007, 1008, 1009, 1010, 1011, 1012, 1013, 1014, 1015, 1016, 1017, 1018, 1019, 1020, 1021, 1022, 1023, 1024, 1025, 1026, 1027, 1028, 1029, 1030, 1031, 1032, 1033, 1034, 1035, 1036, 1037, 1038, 1039, 1040, 1041, 1042, 1043, 1044, 1045, 1046, 1047, 1048, 1049, 1050, 1051, 1052, 1053, 1054, 1055, 1056, 1057, 1058, 1059, 1060, 1061, 1062, 1063, 1064, 1065, 1066, 1067, 1068, 1069, 1070, 1071, 1072, 1073, 1074, 1075, 1076, 1077, 1078, 1079, 1080, 1081, 1082, 1083, 1084, 1085, 1086, 1087, 1088, 1089, 1090, 1091, 1092, 1093, 1094, 1095, 1096, 1097, 1098, 1099, 1100, 1101, 1102, 1103, 1104, 1105, 1106, 1107, 1108, 1109, 1110, 1111, 1112, 1113, 1114, 1115, 1116, 1117, 1118, 1119, 1120, 1121, 1122, 1123, 1124, 1125, 1126, 1127, 1128, 1129, 1130, 1131, 1132, 1133, 1134, 1135, 1136, 1137, 1138, 1139, 1140, 1141, 1142, 1143, 1144, 1145, 1146, 1147, 1148, 1149, 1150, 1151, 1152, 1153, 1154, 1155, 1156, 1157, 1158, 1159, 1160, 1161, 1162, 1163, 1164, 1165, 1166, 1167, 1168, 1169, 1170, 1171, 1172, 1173, 1174, 1175, 1176, 1177, 1178, 1179, 1180, 1181, 1182, 1183, 1184, 1185, 1186, 1187, 1188, 1189, 1190, 1191, 1192, 1193, 1194, 1195, 1196, 1197, 1198, 1199, 1200, 1201, 1202, 1203, 1204, 1205, 1206, 1207, 1208, 1209, 1210, 1211, 1212, 1213, 1214, 1215, 1216, 1217, 1218, 1219, 1220, 1221, 1222, 1223, 1224, 1225, 1226, 1227, 1228, 1229, 1230, 1231, 1232, 1233, 1234, 1235, 1236, 1237, 1238, 1239, 1240, 1241, 1242, 1243, 1244, 1245, 1246, 1247, 1248, 1249, 1250, 1251, 1252, 1253, 1254, 1255, 1256, 1257, 1258, 1259, 1260, 1261, 1262, 1263, 1264, 1265, 1266, 1267, 1268, 1269, 1270, 1271, 1272, 1273, 1274, 1275, 1276, 1277, 1278, 1279, 1280, 1281, 1282, 1283, 1284, 1285, 1286, 1287, 1288, 1289, 1290, 1291, 1292, 1293, 1294, 1295, 1296, 1297, 1298, 1299, 1300, 1301, 1302, 1303, 1304, 1305, 1306, 1307, 1308, 1309, 1310, 1311, 1312, 1313, 1314, 1315, 1316, 1317, 1318, 1319, 1320, 1321, 1322, 1323, 1324, 1325, 1326, 1327, 1328, 1329, 1330, 1331, 1332, 1333, 1334, 1335, 1336, 1337, 1338, 1339, 1340, 1341, 1342, 1343, 1344, 1345, 1346, 1347, 1348, 1349, 1350, 1351, 1352, 1353, 1354, 1355, 1356, 1357, 1358, 1359, 1360, 1361, 1362, 1363, 1364, 1365, 1366, 1367, 1368, 1369, 1370, 1371,

Iniziato a Milano il processo Calabresi - «Lotta continua»

# Si farà luce sul caso Pinelli?

La Corte ha ammesso tutti i testi citati - Deporranno il taxista Rolandi, Liviano Paolucci e Sottosanti - Il Pubblico Ministero Guicciardi ribadisce l'estraneità di «Pino» agli attentati - Le dichiarazioni del professor Pio Baldelli

## «Dimostreremo che fu un assassinio»

Dal nostro inviato

MILANO 9

La faccenda di Pinelli è stata discussa in aula dal giudice Paolo Ruffini, che ha ascoltato tutti i testi citati dal Pubblico Ministero Guicciardi. Il giudice ha ammesso tutti i testi citati dal Pubblico Ministero Guicciardi, che ha ribadito l'estraneità di «Pino» agli attentati. Il giudice ha ammesso tutti i testi citati dal Pubblico Ministero Guicciardi, che ha ribadito l'estraneità di «Pino» agli attentati.

Il tutto è stato discusso in aula dal giudice Paolo Ruffini, che ha ascoltato tutti i testi citati dal Pubblico Ministero Guicciardi. Il giudice ha ammesso tutti i testi citati dal Pubblico Ministero Guicciardi, che ha ribadito l'estraneità di «Pino» agli attentati.

### Dalla nostra redazione

MILANO 9. C'è un po' di Pinelli in tutti i testi citati dal Pubblico Ministero Guicciardi. Il giudice ha ammesso tutti i testi citati dal Pubblico Ministero Guicciardi, che ha ribadito l'estraneità di «Pino» agli attentati.

### Dalla nostra redazione

MILANO 9. C'è un po' di Pinelli in tutti i testi citati dal Pubblico Ministero Guicciardi. Il giudice ha ammesso tutti i testi citati dal Pubblico Ministero Guicciardi, che ha ribadito l'estraneità di «Pino» agli attentati.

### Dalla nostra redazione

MILANO 9. C'è un po' di Pinelli in tutti i testi citati dal Pubblico Ministero Guicciardi. Il giudice ha ammesso tutti i testi citati dal Pubblico Ministero Guicciardi, che ha ribadito l'estraneità di «Pino» agli attentati.

Pagati i 200 milioni  
**Presto libero lo studente sequestrato?**

Arrestato a Milano  
**Fascista pugnala uno studente**

GENOVA 9. Ado... (text continues)

MILANO 9. Un delinquente fascista ha accolto il... (text continues)

Duro commento in cui si rimprovera la speculazione antisovietica

## L'Unione degli scrittori sul Nobel a Solzhenitzin

Lo scrittore sovietico, il quale non ha rilasciato altre dichiarazioni, lavora a un nuovo romanzo in una dacia presso Mosca

Dalla nostra redazione  
MOSCA 8. La prima riunione ufficiale dell'Unione degli scrittori sovietici... (text continues)

Dalla nostra redazione  
MOSCA 8. La prima riunione ufficiale dell'Unione degli scrittori sovietici... (text continues)

Dalla nostra redazione  
MOSCA 8. La prima riunione ufficiale dell'Unione degli scrittori sovietici... (text continues)

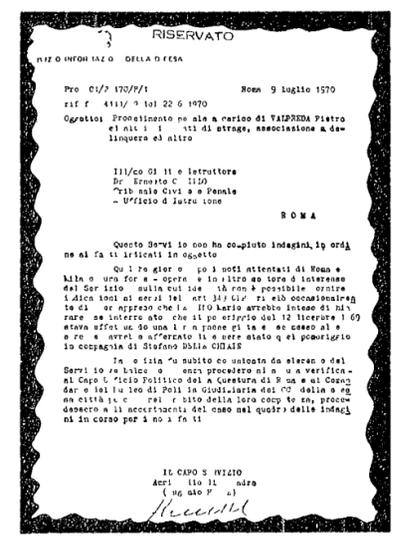
Dalla nostra redazione  
MOSCA 8. La prima riunione ufficiale dell'Unione degli scrittori sovietici... (text continues)

Gravi rivelazioni da un documento «riservato» del SID

## La polizia seppe in anticipo l'alibi del fascista Merlino

Il provocatore avrebbe «occasionalmente» confidato ad un agente del controspionaggio che mentre esplodevano le bombe a Milano e Roma egli era a passeggio con Stefano Delle Chiaie - Il magistrato inquirente solo ora è venuto a conoscenza del retroscena - Inquietanti interrogativi

Il Sid (Servizio informazioni della difesa) e i tabiriani e la questura di Roma e Milano sono stati interrogati sugli alibi del fascista Merlino. Il magistrato inquirente solo ora è venuto a conoscenza del retroscena.



Il documento «riservato» del SID trasmesso al giudice inquirente sugli attentati di Milano e di Roma

Il Sid (Servizio informazioni della difesa) e i tabiriani e la questura di Roma e Milano sono stati interrogati sugli alibi del fascista Merlino. Il magistrato inquirente solo ora è venuto a conoscenza del retroscena.

Il Sid (Servizio informazioni della difesa) e i tabiriani e la questura di Roma e Milano sono stati interrogati sugli alibi del fascista Merlino. Il magistrato inquirente solo ora è venuto a conoscenza del retroscena.

Gravi rivelazioni da un documento «riservato» del SID

## La polizia seppe in anticipo l'alibi del fascista Merlino

Il provocatore avrebbe «occasionalmente» confidato ad un agente del controspionaggio che mentre esplodevano le bombe a Milano e Roma egli era a passeggio con Stefano Delle Chiaie - Il magistrato inquirente solo ora è venuto a conoscenza del retroscena - Inquietanti interrogativi

Il Sid (Servizio informazioni della difesa) e i tabiriani e la questura di Roma e Milano sono stati interrogati sugli alibi del fascista Merlino. Il magistrato inquirente solo ora è venuto a conoscenza del retroscena.

Il Sid (Servizio informazioni della difesa) e i tabiriani e la questura di Roma e Milano sono stati interrogati sugli alibi del fascista Merlino. Il magistrato inquirente solo ora è venuto a conoscenza del retroscena.



## la pensione per la "terza età"

UNA Istituto Nazionale delle Assicurazioni. La pensione per la terza età è un problema importante che va affrontato da giovani. Un problema che interessa chi deve costruirsi una pensione personale e chi vuol procurarsi un'altra entrata per integrare la pensione obbligatoria. Tutti possono costruirsi una pensione assicurandosi sulla vita con una polizza di Rendita vitalizia differita. Questa polizza vi garantisce una rendita per tutta la vita (pensione) a cominciare dall'età di voi prelevata (55 o 65 anni). La rendita potrete anche chiedere di risultare al posto della rendita vitalizia, o in alternativa, in contanti. Conveniente in ogni caso questa polizza è particolarmente vantaggiosa quanto al costo, se fatta quando si è giovani. La sua garanzia sulla vita è l'unico mezzo che consente con un costo proporzionato alle proprie possibilità di eliminare, in modo definitivo, la preoccupazione di difficoltà economiche collegate con la vostra vita con l'assicurazione sulla vita si ottiene quello che il semplice risparmio non può dare: la certezza della necessità provvista. La disponibilità di un congruo capitale anche se sia stata versata una piccola somma. Assicuratevi e vivete tranquilli dietro la vostra serenità e siamo noi dell'INA.

UNA ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Nome \_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_  
Via \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_  
Cod. e Città \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_  
ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI  
Via Salaria 511 00100 ROMA

### Fermata a Pesaro nave carica di sigarette

PESARO 9. Nella notte del 7 ottobre una nave carica di sigarette è stata fermata a Pesaro. La nave era carica di sigarette e era stata fermata a Pesaro.

### Fermata a Pesaro nave carica di sigarette

PESARO 9. Nella notte del 7 ottobre una nave carica di sigarette è stata fermata a Pesaro. La nave era carica di sigarette e era stata fermata a Pesaro.

### Fermata a Pesaro nave carica di sigarette

PESARO 9. Nella notte del 7 ottobre una nave carica di sigarette è stata fermata a Pesaro. La nave era carica di sigarette e era stata fermata a Pesaro.

### Fermata a Pesaro nave carica di sigarette

PESARO 9. Nella notte del 7 ottobre una nave carica di sigarette è stata fermata a Pesaro. La nave era carica di sigarette e era stata fermata a Pesaro.

### Fermata a Pesaro nave carica di sigarette

PESARO 9. Nella notte del 7 ottobre una nave carica di sigarette è stata fermata a Pesaro. La nave era carica di sigarette e era stata fermata a Pesaro.

Alla protesta indetta dalla CGIL hanno partecipato anche i tranvieri aderenti alle altre organizzazioni sindacali

# MASSICCIO LO SCIOPERO DEI LAVORATORI DELL'ATAC

## «Non servono mezze misure. Priorità al trasporto pubblico»

Dalle 9 alle 14,30 fermi quasi tutti i bus e i tram dell'azienda - Adesione al 90% - Si sono astenuti dal lavoro anche parte dei dipendenti Stefer che non erano stati chiamati alla lotta. La compatta partecipazione, il combattivo corteo, i discorsi dei sindacalisti hanno confermato la volontà della categoria di battersi per risolvere il drammatico problema del traffico che minaccia di soffocare la vita cittadina - L'impegno delle altre categorie: metalmeccanici, braccianti, impiegati e operai della zona Tiburtina - Una iniziativa della sezione Trastevere

### Il nuovo traffico

#### Via Nazionale: da oggi senso unico

Da stamane prende il via l'attuazione della rivoluzione del traffico di via Nazionale. La strada sarà a senso unico, da piazza Venezia verso piazza del Campidoglio. La decisione è stata presa dal sindaco Rosato, che ha annunciato la sua volontà di modificare il traffico di via Nazionale, una delle arterie più importanti della città. La nuova disposizione entrerà in vigore il 10 ottobre. Il provvedimento mira a migliorare la circolazione e a ridurre i tempi di percorrenza per i mezzi pubblici e i pedoni. La via Nazionale sarà divisa in due corsie: una per i mezzi pubblici e una per i pedoni. I mezzi pubblici dovranno utilizzare la corsia riservata a loro. I pedoni dovranno utilizzare la corsia pedonale. La decisione è stata presa dal sindaco Rosato, che ha annunciato la sua volontà di modificare il traffico di via Nazionale, una delle arterie più importanti della città. La nuova disposizione entrerà in vigore il 10 ottobre. Il provvedimento mira a migliorare la circolazione e a ridurre i tempi di percorrenza per i mezzi pubblici e i pedoni. La via Nazionale sarà divisa in due corsie: una per i mezzi pubblici e una per i pedoni. I mezzi pubblici dovranno utilizzare la corsia riservata a loro. I pedoni dovranno utilizzare la corsia pedonale.

La situazione è molto importante. La categoria dei lavoratori dell'Atac ha indetto una manifestazione di massa per protestare contro le condizioni di lavoro e per chiedere la priorità al trasporto pubblico. La manifestazione si è svolta dalle 9 alle 14,30 e ha visto la partecipazione di quasi tutti i bus e i tram dell'azienda. L'adesione è stata del 90%. Si sono astenuti dal lavoro anche parte dei dipendenti Stefer che non erano stati chiamati alla lotta. La compatta partecipazione, il combattivo corteo, i discorsi dei sindacalisti hanno confermato la volontà della categoria di battersi per risolvere il drammatico problema del traffico che minaccia di soffocare la vita cittadina. L'impegno delle altre categorie: metalmeccanici, braccianti, impiegati e operai della zona Tiburtina - Una iniziativa della sezione Trastevere

una grande assemblea popolare. Il corteo si è mosso lungo Via Nazionale, con i lavoratori dell'Atac in testa. I manifestanti hanno sfilato con cartelli di protesta e hanno cantato canzoni di protesta. Il corteo si è concluso con un'assemblea pubblica in piazza del Campidoglio. I sindacalisti hanno parlato della situazione e hanno chiesto la priorità al trasporto pubblico. La manifestazione è stata molto importante e ha confermato la volontà della categoria di battersi per risolvere il drammatico problema del traffico che minaccia di soffocare la vita cittadina.

## A conclusione di una forte giornata di lotta per la scuola



Bimbi di Aguzzano, con cartelli di protesta, sulla piazza del Campidoglio. A destra il blocco stradale a Casalotti



## Assediato il Comune da madri e scolari

### Gli assessori costretti ad incontrarsi con le delegazioni dei quartieri e delle borgate. Chiesti provvedimenti urgenti e concreti

Il Campidoglio è assediato dalle delegazioni di madri e scolari. Gli assessori sono costretti ad incontrarsi con le delegazioni dei quartieri e delle borgate. Chiesti provvedimenti urgenti e concreti. La situazione è molto grave. Le madri e i bambini sono assediati dal traffico e dalla mancanza di servizi. Gli assessori del Comune sono costretti ad incontrarsi con le delegazioni dei quartieri e delle borgate per chiedere provvedimenti urgenti e concreti. La situazione è molto grave e bisogna intervenire subito.

Stefano Cingolani

## Clamorosi sviluppi nelle indagini per la chiesa e il palazzo di Tiburtino costruiti sul terreno dell'asse attrezzato

# INCRIMINATO PER LE LICENZE L'EX SINDACO SANTINI

### L'esponente dc (capogruppo alla Regione) interrogato ieri dal pretore Amendola - Firmò nel '67 la licenza che permise la costruzione degli impianti della parrocchia di S. Atanasio - La notizia suscita scalpore in Campidoglio



L'ex sindaco Santini

Ministero di compagnia per l'ex sindaco di Roma Rinaldo Santini, capogruppo della Regione. Il pretore Amendola lo ha interrogato ieri mattina a palazzo di giustizia contestandogli di aver rilasciato una licenza edilizia illegittima per la costruzione della chiesa di Sant'Atanasio nei pressi della Fibrantina. Si tratta di una vera e propria incriminazione, anche se formalmente per un esponente dc è solo un'azione di rito. L'inchiesta è stata avviata dal pretore Amendola, che ha interrogato Santini ieri mattina a palazzo di giustizia contestandogli di aver rilasciato una licenza edilizia illegittima per la costruzione della chiesa di Sant'Atanasio nei pressi della Fibrantina. Si tratta di una vera e propria incriminazione, anche se formalmente per un esponente dc è solo un'azione di rito. L'inchiesta è stata avviata dal pretore Amendola, che ha interrogato Santini ieri mattina a palazzo di giustizia contestandogli di aver rilasciato una licenza edilizia illegittima per la costruzione della chiesa di Sant'Atanasio nei pressi della Fibrantina.

### La sottoscrizione per la stampa comunista

## Altre 3 sezioni al 100%

Feste dell'Unità in programma a Santa Passera, Tivoli, Forte Aurelio, Bravetta, Quarto Miglio, Rocca di Papa, Magliano, Colubro di Artena

Numero di sottoscrizioni per la stampa comunista. Altre 3 sezioni al 100%. Feste dell'Unità in programma a Santa Passera, Tivoli, Forte Aurelio, Bravetta, Quarto Miglio, Rocca di Papa, Magliano, Colubro di Artena.

La sottoscrizione per la stampa comunista. Altre 3 sezioni al 100%. Feste dell'Unità in programma a Santa Passera, Tivoli, Forte Aurelio, Bravetta, Quarto Miglio, Rocca di Papa, Magliano, Colubro di Artena. La notizia suscita scalpore in Campidoglio.

Grave lutto del compagno Bencini. Il compagno Bencini è morto. Grave lutto per il partito comunista. Il compagno Bencini era un uomo di grande valore e di grande impegno. La sua morte è una grande perdita per il partito comunista. Il compagno Bencini era un uomo di grande valore e di grande impegno. La sua morte è una grande perdita per il partito comunista.

## Assolto con formula piena

## Innocente rimane 6 mesi in galera

### E' un ispettore delle Imposte di consumo, accusato di tentata corruzione - Anche la Procura indaga sulle tasse di Camillo

Innocente rimane 6 mesi in galera. E' un ispettore delle Imposte di consumo, accusato di tentata corruzione. Anche la Procura indaga sulle tasse di Camillo. Il giudice ha assolto l'imputato con formula piena, ma lo ha condannato a sei mesi di carcere. L'accusa era di tentata corruzione. Anche la Procura indaga sulle tasse di Camillo.

## il partito

Il gruppo circoscrizionale. Il partito si prepara alle elezioni. Il gruppo circoscrizionale si è riunito per discutere le strategie da adottare. Il partito si prepara alle elezioni. Il gruppo circoscrizionale si è riunito per discutere le strategie da adottare.

## Da Messina consigliere PLI spacciava droga

Da Messina consigliere PLI spacciava droga. Il consigliere PLI di Messina è stato accusato di spacciare droga. Il giudice ha condannato il consigliere a sei mesi di carcere. Il consigliere PLI di Messina è stato accusato di spacciare droga.

## Attivo provinciale della F.G.C.R.

Attivo provinciale della F.G.C.R. Il gruppo circoscrizionale si è riunito per discutere le strategie da adottare. Il partito si prepara alle elezioni. Il gruppo circoscrizionale si è riunito per discutere le strategie da adottare.

Dopo la censura a «Nostro fratello donna»

Roman Vlad si è dimesso dal Comunale

La Giunta di Piombino solidale con gli artisti - Le assurde pretese del sindaco di Firenze e del sovrintendente

Dalla nostra redazione

FIRENZE 9

Il direttore artistico del Teatro Comunale di Firenze Roman Vlad ha rassegnato la sua...

Perché Nostro fratello donna non è stato rappresentato? Perché il presidente del consiglio di amministrazione del Comunale il sindaco democristiano di Firenze Bausi ed il sovrintendente al Teatro il democristiano Pinto basandosi su alcune indicazioni del direttore artistico Roman Vlad senza aver visto lo spettacolo hanno invitato ieri...

Passo alla Camera

I comunisti contro ogni fatto compiuto per gli Enti del cinema

Il compagno deputato Napoleone Colajanni ha inviato a Roberto Tremelloni presidente della Commissione Bilancio e Partecipazioni statali della Camera la seguente lettera...

Sullo schermo due libri americani

HOLLYWOOD 9 La Warner Bros ha concluso un accordo con la compagnia di produzione di Jack Bratney e Elliot Gould, per la realizzazione di due film...

«I caratteri» di La Bruyère ai giorni nostri

PARIGI 9 Il titolo francese Pierre Richard «L'histoire de la France»...

Le prime

Teatro Margherita Gauthier

Di Margherita Gauthier la da me anni fa ha dato il suo contributo alla storia del teatro...

Operazione resta comunque a mezzo dei quali che se ne può guardare alla prova della cultura il pubblico...

L'uomo venuto da Chicago

«L'uomo venuto da Chicago» (tratto da un romanzo di cui è l'editore) diretto da Yves Boisset...

Non si uccidono così anche i cavalli?

I cavalli avviziati si finiscono per pietà. L'uomo di questo film Gianna chiede ed ottiene di un suo cavallo...

L'amante perduta

Dopo dieci mesi Jacques Demitroni e Pauline di Jola e di Anouk Aimée a offrire una sensibile descrizione di quel...

«I caratteri» di La Bruyère ai giorni nostri

Dieci spettacoli del Bolscoi all'Opera

Di seguito la vendita di biglietti per i dieci spettacoli di balletti del Bolscoi...

Fermate il mondo... voglio scendere

Il cinema italiano è stato sempre in grado di darci di costume e politica ideali...

Film di Pesaro al Filmstudio 70

Oggi al Filmstudio 70 via della Libertà 11, 10111, di Pesaro...

Nuovo titolo per Alberto Sordi

Il presidente del nuovo film interpretato da Alberto Sordi ha assunto un altro titolo...

Ricerca di personale qualificato per assicurare una diffusione di massa della III edizione dell'ENCICLOPEDIA NUOVISSIMA del CALENDARIO DEL POPOLO SI ASSUMONO

A TUTTI SI ASSICURA

ORARIO NUOVO GRIPPAUDO

SCHERMI E RIBALTE

PARIGI (Via G. Borsi, 1 Tel. 871951)

Allo 21.15 (Doppio) L'Onore di Bonaparte (1969) con i protagonisti Regis C. De Smet...

CONCERTI ASSOCIATA PIROGOLISIANA

TEATRI ALIA RINGHILRA (Via de' Riari, 81 Tel. 658711)

CINEMA ADRIANO (Tel. 32153)

BOSSO S. SPIRITO

DEI SATIRI (Tel. 40111)

REGIA ALI (Tel. 40111)

IL MISTERO (Tel. 65046)

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione per generi

PASQUINO (Tel. 593422) Good Guys and the bad girls

RIVOLI (Tel. 468834) Non uccidete mai un cavallo

ROUGE ET NOIR (Tel. 484 905) La morte risale a ieri sera

SAVOIA (Tel. 865 023) Nell'anno del Signore...

UNIVERSI (Tel. 484 905) In un'isola inaccessibile...

VITTORIA (Tel. 571 357) Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto...

ALICE'S RESTAURANT

IN ESCLUSIVA AL QUIRINETTA



# Oggi il Giro di Lombardia

## Battuto ieri sera al «Palazzone» dal brasiliano De Lima

# CLAMOROSA SCONFITTA DI DURAN

# Eddy Merckx vuol chiudere con il trionfo che gli manca

### Per Moser solo Bitossi e l'intesa Gimondi-Motta possono battere il fuoriclasse belga

**Dal nostro inviato**  
**MILANO, 9**  
 Siedo a tavola con Moser. La gente del ristorante lo guarda con simpatia. Aldo è l'ultimo personaggio del vecchio ciclismo. Ricorda Coppi e la bella schiera dei suoi rivali, un ciclismo con tanti fiori e tante stelle.

In vent'anni d'attività, Moser ha percorso 500.000 chilometri. Sembrano molti e invece sono pochi. Un Merckx ancora in sella all'età di Aldo (nato il 7 febbraio 1934) supererebbe il miliardo. Se Eddy tiene a cuore salute e famiglia, può meditare già di smontare il campanello d'allarme per un fenomeno nella sua specie: figuratevi gli altri. Un ciclismo pazzo da legare, che rischia di uccidere persino il gigante Merckx, è la colpa massima da additare ai padroni, organizzatori, dirigenti, sensali e manager.

Costoro sono al massimo dei burocrati e basta. E la stessa assemblea dei corridori ha tenuto il tema più importante: il filo più sottile binari. L'avevamo previsto. «Non ho mai disputato il Tour, altrimenti sarei da buttare», commenta Moser. Il terzo commensale è Enzo, fra-

lino qualsiasi», osserva il nostro amico.

«Merckx, allora...».

«Probabile, oppure Bitossi se avrà smaltito le cadute dell'Agostini, oppure Motta, Gimondi o Zilioli».

«Scarti Dancelli, Moser, Roger De Vlaeminck, Van Springel, Mortensen, Gosta e Thomas Pettefroot?». «Non lo so, però dopo Merckx pronostico i quattro italiani citati con un avvertimento per Gimondi e Motta».

«Quale?».

«Di non pedalare alla ruota di Merckx. Il belga è capace di perdere pur di bloccare Gianni e Felice, i due che più gli stanno sul gozzo».

Vedi il Giro del Lazio e il Giro dell'Emilia. Dall'ordine la fatica che Gimondi e Motta dovrebbero seguire mi sembra chiara. Sono compagni di squadra e devono sacrificarsi a vicenda. Potrebbe cominciare Gimondi, tendendo da lontano e costringendo Merckx a lavorare. E se fallisce Gimondi, sotto con Motta...».

«E tu?».

«Mi accontenterei di arrivare nei primi dieci. In caso di pioggia e freddo, il motore s'arrugginisce e addio speranze di piazzamento».

Usciamo. «In bocca al lu-

po, signor Moser», grida un canoviere, e un cliente domanda: «Chiincerà?». «Il solito», risponde Aldo. «Il solito è Merckx, fresco dal successo di Lissone, un successo benaugurante, e alla caccia di un trionfo che gli manca, che sente, che vuole. Andiamo al Palazzone, Mortensen, Gosta e Thomas Pettefroot?». «Non lo so, però dopo Merckx pronostico i quattro italiani citati con un avvertimento per Gimondi e Motta».

«Quale?».

«Di non pedalare alla ruota di Merckx. Il belga è capace di perdere pur di bloccare Gianni e Felice, i due che più gli stanno sul gozzo».

Vedi il Giro del Lazio e il Giro dell'Emilia. Dall'ordine la fatica che Gimondi e Motta dovrebbero seguire mi sembra chiara. Sono compagni di squadra e devono sacrificarsi a vicenda. Potrebbe cominciare Gimondi, tendendo da lontano e costringendo Merckx a lavorare. E se fallisce Gimondi, sotto con Motta...».

«E tu?».

«Mi accontenterei di arrivare nei primi dieci. In caso di pioggia e freddo, il motore s'arrugginisce e addio speranze di piazzamento».

Usciamo. «In bocca al lu-

### A proposito di un articolo di Stacchi

## Calcio e milioni

Aldo Stacchi, presidente della Lega nazionale calcio, ha pubblicato su una rivista sportiva un allarmante articolo intitolato «Punto di rottura». L'assunto del noto dirigente è il seguente: gli spettatori paganti, che assistono alle partite, sono in lenta ma continua diminuzione, avanzi di questo passo i guai saranno grossi, il fallimento delle società è possibile perché siamo in periodo di inflazione. L'unica ancora di salvezza è dunque rappresentata dallo Stato che deve prendere quei provvedimenti che da tempo sono stati invocati e che sono rappresentati dagli sgravi fiscali. Stacchi, insomma, torna a far girare il vecchio discorso, caro al solito della FIGC secondo i quali basterebbe a denari è l'unico modo di risolvere i problemi che angustiano l'organizzazione calcistica.

Ora che lo Stato suona buona parte delle entrate del calcio e del Totocalcio è un fatto. Ma da ciò ad affermare che grazie agli sgravi fiscali la situazione si risanerebbe molto ci corre. Quel pittoresco personaggio che risponde al nome di Achille Lauro ha dichiarato finora che la rovina della società calcistica sono i presidenti. E se lo dice lui che al Napoli ha fatto bastare via miliardi c'è da crederci.

C'è da credergli anche se le vicende calcistiche di questi ultimi vent'anni non le avessero ammaestrate da tempo in proposito. La verità è che l'attuale caotica e critica situazione finanziaria (e non solo finanziaria) del calcio italiano deriva anche da una misura neppure determinata dall'esosa pressione fiscale ma è soprattutto conseguenza della dissenzata politica del-

Juan Carlos è stato anche «contato» - Il verdetto da parte dei tre giudici è stato unanime - Gli altri risultati

# Troppo facile per Baruzzi

Tutti possono perdere una partita ritenuta abbastanza agevole, se non scontata, come risultato finale. A Juan Carlos Duran, forse troppo spavaldo e sicuro di sé, è accaduto ieri notte nel quadrato amico del «Palazzone» romano. Al termine di dieci assalti, non scintillanti ma in compenso aspramente combattuti, il brasiliano Juarez De Lima ha ottenuto un meritato verdetto unanime dalla giuria locale, di solito tenera con il pugile di casa.

Questi i punteggi tutti per lo straniero: Carabellse 48 a 46, De Santis 48 a 44, Bordini 50 a 43. Sul nostro cartellino De Lima aveva un vantaggio di due punti. Come sia maturato il sorprendente risultato, favorito da errori di vario genere, tentiamo di dirlo in una breve cronaca.

Una piccola folla, molto piccola per la verità, accoglie Iacopo Bianco, un muratore di Mores (Sardagna), in cerca di fortuna nelle corde e Smerilli, che appartiene al «clan» di Amaduzzi e Benvenuti. L'isolano, che da dilettante fece parte della nazionale azzurra, è forte, annoso, ma ancora crudo come professionista. Tuttavia, con un violento finale, riesce a strappare un meritato pareggio al più esperto avversario. Vincenzo Sciarone, ossia colui che in allenamento avrebbe messo giù Juarez De Lima, non può batterli con lo jugoslavo Blascovic bocciato alla vigilia. In mattinata sulla bilancia Sciarone aveva accusato kg. 81,2, mentre lo jugoslavo 80 chili scarsi.

Il nodoso De Rossi, un allievo di Amio, Marcellino uscito da poco da un paio di serie malatte, non è stato fortunato nella sua prova di ritorno nel ring. Stava lavorando all'attacco con concentrato impegno quando un destro e un sinistro di Calcebrini, peso medio da seguire, lo scaraventano brutalmente sul tavolato. Il K.O. di Aurelio De Rossi diventa inevitabile: all'arbitro Fantozzi non restava che decretare il severo verdetto.

Un secondo K.O. viene subito dopo distribuito dai colpi pesanti di Franco Macchia, già campione d'Italia del mediomassimo. La vittima, il tedesco Nasseband, un giovane perditoro tanto orgoglioso quanto tenace, precipita sulla stiva dopo la terza ripresa dopo vicende quasi drammatiche.

Prima del match Duran-De Lima sono saliti sul quadrato il canadese Ugo Mercier e Baruzzi che recita 80 secondi all'impeto di Mario. Il destro del bresciano scaraventa il poveraccio fuori dalle corde: l'arbitro Tallarico scandisce i secondi e decreta questo inglorioso K.O.: un secondo round di combattimenti (se così vogliamo chiamarli) fino ad oggi sostenuti. Quando il manager Agostino accetterà per i suoi pugili competitori più validi, sarà sempre tardi. Per il momento non aggiungiamo altro.

Circa 5 mila spettatori salutano Duran e il brasiliano De Lima. L'incasso della manifestazione deve essere piuttosto basso: il primo round, fisco corto, raccolto, muscoloso, di subita battaglia. Il nostro campione, prigioniero delle vecchie cattive abitudini, subisce nei primi due minuti per rifarsi poi. La seconda ripresa esplosiva intensa, di fuoco, come poche altre. Juan Carlos si fa subito beccare da un destro, cade all'indietro. Si rialza, ma l'arbitro Aniello lo «conta». Giusto. Intanto Duran polemizza con Abramo Katzenelson, manager del brasiliano.

Quindi Juan Carlos si scatenava in una divorante aggressione a due mani che inchioda De Lima contro le funi. Esplosivo l'urlo della folla. E una scena eccitante. In questo Duran deve sostenere una lotta più dura che brillante: il brasiliano è veloce, maligno, accorto, pieno di mestiere e di vitalità. La fatica diventa spossante per entrambi. L'equilibrio risulta evidente però è boxe monotona, senza mordente vero, da entrambe le parti. Non sono dei picchiatori, lo sapevamo. Forse Duran sta sbagliando in qualcosa. Dal 7. assalto Juan Carlos accelera in sua azione. Nell'8. De Lima viene richiamato ufficialmente dall'arbitro ma vince il round con sechi colpi più rapidi e precisi. Nelle ultime due riprese Juarez De Lima, come poche altre, è complesso, migliore confermando di essere un «piccolo campione senza corona». È il verdetto della giuria è difatti suo: niente da dire, per Duran una serata storia.

La strana serata si conclude con il campionato centro-sud del pugilato. In dieci round il napoletano Cotena si dimostra superiore al coriaceo Ferri, uno sfidante volenteroso ma privo di talento.

**Giuseppe Signori**

### Completata la preparazione

# Roma d'attacco contro il Vicenza

### Nella Lazio sicuro il debutto di Morrigi - Mazzola ancora dolorante

Dopo l'allenamento di ieri mattina sostenuto allo stadio Flaminio, la Roma che domenica prossima sarà di scena all'Olimpico affrontando il Vicenza, è pressoché fatta. Dunque: Ghinelli, ristabilitosi dal malanno al dito, sarà tra i punte. Scavini e Perrelli a portare la terza linea, Bet stopper, Santarini libero e Salvarini mediano, Cappellini, Del Sol, Zigoni, Cordova e Amario a formare il quintetto attaccante. De Ma sarà schierato con la maglia n. 12 mentre per il tredicesimo uomo Herrera deve decidere tra Franzot e Vieri che, dopo le incertezze dell'altro giorno, è stato incluso nella lista dei convocati e che potrà anche giocare un tempo. Herrera ha detto di essere fiducioso nella vittoria del giallorosso che sarebbe la prima di questo campionato, dopo la sconfitta interna subito ad opera della Fiorentina ed il preziosissimo pareggio conquistato tra le arcigne mura di San Siro.

A rigor di logica la Roma dovrebbe adottare uno schieramento d'attacco a tre punte e cioè Cappellini, Zigoni ed Amario con Cordova e Del Sol, coadiuvati dal «moto» perpetuo Salvarini, a giostrare a centrocampo.

«Dobbiamo vincere ad ogni costo e le possibilità sono molte», ha detto Herrera. «Dobbiamo regalare ai nostri appassionati tifosi la prima vittoria di campionato e, nello stesso tempo, vogliamo offrire un grosso spettacolo per ciò che concerne il gioco. Inoltre dobbiamo farci perdonare lo scivolone subito contro la Fiorentina che violò l'Olimpico per una serie di fortunate circostanze. I ragazzi sono carichi al massimo ed i due punti derivanti dalla vittoria contro i vicentini, che sono ancora a quota zero e quindi cercheranno di raggranellare almeno un punto tramite una difesa ad oltranza, ci permetteranno di fare un passo avanti nella classifica».

Fin qui Herrera. Ora la parola definitiva spetta alla «pelouse» dell'Olimpico.

In campo biancoazzurro, intanto dopo l'allenamento di ieri pomeriggio al Flaminio si è riusciti a stabilire quale dei portieri, Sulfaro o Morrigi (in ballottaggio fino a ieri con preferenza per quest'ultimo).

**Atletica: da oggi i tricolori UISP**

Iniziano oggi a Bologna i Campionati maschili e femminili di atletica leggera dell'UISP. Il programma prevede per oggi alle ore 14.30, al Campo Antistia di via Andrea Costa, le gare femminili e quelle maschili del salto in alto e 800 m. junior-senior. Domani, con inizio alle ore 9, al Campo Scuola di via Bertini, le gare maschili e quelle femminili del salto in lungo e dei 400 piani junior-senior.



**viva la donna!**

**lo dice ogni elettrodomestico CASTOR**

Viva la donna che ama, che ride, che si fa bella, che cucina, che fa la spesa, che va in ufficio, che intrattiene gli ospiti, che fa mille cose, sempre con femminilità.

Per lei, Castor costruisce gli elettrodomestici più moderni. Pensando a lei, cura con amore ogni particolare tecnico: il grill nelle cucine per i piatti alla moda, il salvasapori nei frigoriferi, il ciclo biosmacchia nelle lavatrici, la cella inossidabile nelle lavastoviglie.

E tutto questo è la prova di un'ammirazione che le dimostriamo ogni giorno. E il modo Castor di dire «viva la donna».

**CASTOR STICE**

TRIS: 5-4-12 Lire 68.275

**PREMIO AUGIAS (corsa Tris - L. 3.000.000 - M. 2000):** 1) Ballo (N. Belle) al km. 1.21.6; 2) Domenichino; 3) Keystone Lady; 4) Nirano. N.p.: Rubellana, Quirio del Belbo, Ozzino, Istino, Gabbro, Doriforo, Impolzi, Pizzullo. Tot. 56. 24. 20 (167). Combinazione vincente Tris: 5-4-12. Modeste la quota: 68.275 lire per 199 vincitori.

Le altre corse sono state vinte da Salsomaggiore, Dorsel Fox, Bacci, Amalfi, Mabuse, Arundo Donas.

### Il Bologna il 17 a Bellinzona

**BOLIGNA, 9**  
 Il Bologna a profitteria della sosta del campionato in occasione dell'incontro Svizzera-Italia, che si disputerà a Berna il 17 ottobre prossimo, per disputare un incontro amichevole all'estero. La squadra rossoblu giocherà in Svizzera domenica 18 contro il Bellinzona. Il Bologna partirà il 17 ottobre probabilmente in pullman per avere la possibilità di fermarsi lungo la strada ed assistere alla televisione alla gara della nazionale. La società rossoblu ha anche in corso trattative con alcune squadre straniere per una partita da disputarsi il primo novembre a Bologna nella seconda sosta «azzurra». Come è noto infatti il campionato verrà sospeso ancora per l'incontro Austria-Alba che si svolgerà a Vienna il 31 ottobre.

Il giudizio degli osservatori politici di Hanoi sul discorso di mercoledì

# Le proposte di Nixon non mirano a restituire la pace al Vietnam

Esse eludono i due punti fondamentali: ritiro incondizionato delle truppe d'aggressione e problema dell'autorità che nel Sud Vietnam dovrà avviare la soluzione politica — Conclusa la farsa in Cambogia: Lon Nol proclama la repubblica



Tang Kauk Cambogia un soldato dell'esercito fanfocci di Phnom Penh viene trasportato verso un ospedale da campo, Tang Kauk, a 50 chilometri dalla capitale cambogiana, è uno dei centri maggiormente investiti dall'offensiva dei patrioti del Fronte unito cambogiano

Dal nostro inviato

HANOI 9  
Gli osservatori politici di Hanoi hanno espresso il presidente Nixon benedicendo il suo primo atto in Vietnam non hanno potuto fare a meno di rilevare immediatamente due cose: il presidente USA ha accuratamente evitato di rispondere ai molti punti presentati tre settimane prima a Parigi dalla signora Binh a nome del governo rivoluzionario provvisorio e ha poi, nel suo discorso di mercoledì, eluso tutti i mesi dalle elezioni americane con un scelta dei tempi che rievoca come tenesse presente la più la scadenza elettorale che il ristabilimento della pace.

Dal nostro inviato

MOSCA 9  
Solo oggi è stato comunicato ufficialmente che Pompidou ha trascorso la giornata di ieri al cosmodromo di Baikonur nel settore del "vestibolo" insieme a Leonida Podgornij e al suo staff. Il presidente ha visto la città dello spazio cosmo e ha parlato con i funzionari sovietici e ha visto con i suoi occhi il cosmodromo di Baikonur e il cosmodromo di Plesetsk e dell'Unione Sovietica. Il presidente ha visto con i suoi occhi il cosmodromo di Plesetsk e dell'Unione Sovietica. Il presidente ha visto con i suoi occhi il cosmodromo di Plesetsk e dell'Unione Sovietica.

Pompidou al cosmodromo di Baikonur

## «Ho visto cose meravigliose»

«Punti di vista concordanti» sulla necessità di risolvere i conflitti attraverso i negoziati - Commento della Pravda sull'amicizia e la collaborazione tra Mosca e Parigi

Dalla nostra redazione

MOSCA 9  
Solo oggi è stato comunicato ufficialmente che Pompidou ha trascorso la giornata di ieri al cosmodromo di Baikonur nel settore del "vestibolo" insieme a Leonida Podgornij e al suo staff. Il presidente ha visto la città dello spazio cosmo e ha parlato con i funzionari sovietici e ha visto con i suoi occhi il cosmodromo di Baikonur e il cosmodromo di Plesetsk e dell'Unione Sovietica.

Dalla nostra redazione

MOSCA 9  
Solo oggi è stato comunicato ufficialmente che Pompidou ha trascorso la giornata di ieri al cosmodromo di Baikonur nel settore del "vestibolo" insieme a Leonida Podgornij e al suo staff. Il presidente ha visto la città dello spazio cosmo e ha parlato con i funzionari sovietici e ha visto con i suoi occhi il cosmodromo di Baikonur e il cosmodromo di Plesetsk e dell'Unione Sovietica.

Conclusa la visita della prima delegazione parlamentare della RDT in Italia

Con un cordiale incontro con il presidente della Camera, il primo ministro italiano, il presidente della Camera della RDT ha concluso la sua visita in Italia. Il presidente della Camera della RDT ha espresso la sua soddisfazione per la visita e ha parlato della collaborazione tra i due paesi.

Israele minaccia di riprendere le ostilità

In una intervista concessa al "Yedioth Ahronoth", il primo ministro israeliano Golda Meir ha prospettato apertamente una ripresa delle ostilità contro la RAR in relazione con la questione del ristretto spostamento di missili sulla riva occidentale del Canale di Suez. Golda Meir dichiara che Israele intende prolungare la guerra il più a lungo possibile.

Rinvio "sine die" il dibattimento sul progetto di programma del PC

## PROCESSO AL KPD: l'Accusa in difficoltà ha abbandonato l'aula

Il compagno Reimann sottolinea che molti dei punti del programma sono già patrimonio degli ultimi sviluppi politici nella RFT

Dal nostro inviato

FRANKFURTE 9  
Cominciato ieri in sordina in questo angolo dell'estremo nord della Germania federale dinanzi alla corte di Wiesbaden il processo contro il progetto di programma della KPD (vecchio partito comunista tedesco) si è risolto stamane clamorosamente con l'abbandono del dibattimento senza data di nuovo con la «fuga» della pubblica accusa. A questo epilogo sono state le ragioni: i giudici hanno respinto l'accusa e le imputazioni del tribunale alle procure con un processo tentato contro il programma di un partito politico e quindi contro la libertà di opinione e i più elementari diritti democratici.

del tribunale di Pölsberg e chiamandolo a pronunciarsi di nuovo in conformità per la confisca del programma al documento programmatico della KPD e risultato oggi ad essere il solo imputato essendo i suoi redattori nel frattempo ammassati sicché abbiamo assistito all'incadabile ma reale situazione di un processo contro delle idee. Ma davanti alla confutazione e all'innamovibile materiale probatorio offerto dalla difesa che metteva in luce tra l'altro come in molti casi queste idee fossero state espresse anche da uomini e comunisti politiche ben lontane dalla KPD abbiamo avuto come conclusione la fuga della pubblica accusa che ha ritenuto l'argomento della difesa «un omaggio alla corte di Karlsruhe». Pertanto l'accusa si è resa latitante abbandonando l'aula. Dal canto suo il tribunale dopo una lunghissima camera di consiglio ha dichiarato l'innocenza del processo senza fissare una data di rinvio. La situazione appare ora in certa e la difesa ha avanzato dubbi di legittimità circa la confusione avvitata. Non vi sono dubbi tuttavia a prescindere dal caso giuridico che certamente metterà a rinvio il mondo giuridico e politico finora rimasto silenzioso sul fatto politico di fondo. Esso è stato messo in luce nel corso di una conferenza stampa da giuristi, esperti e politici (il professor Böttner della Sorbona di Parigi il compagno onorevole avvocato Franco Cocca il professor Mad den di Copenhagen il professor Bolder dell'università di Heidelberg il professor Schuster di Monaco) che avevano assistito al processo come osservatori fino a quando cioè è stato rilevato in un paese che si dice democratico e liberale e il cui cancelliere dice di voler realizzare «una democrazia» sarà possibile tenere al bando non solo il partito comunista tedesco ma le idee espresse nel suo programma di programma? Idee che tra l'altro come ha fatto osservare il compagno Reimann presidente della nuova KPD sono già in parte (trattato di Mosca trattative con i paesi socialisti rivendicazioni e lotte per una migliore giustizia sociale) patrimonio degli sviluppi politici che si sono verificati nella Repubblica federale negli ultimi tempi.

Circondare le caserme dei rivoltosi

## Bolivia: due reggimenti si ribellano al governo

LA PAZ 9  
Nuova ribellione in Bolivia: il colonnello Miguel Ayala a nome di due reggimenti di fanteria (1500 uomini in tutto) ha chiesto ieri sera la costituzione di un governo «veramente rivoluzionario».

Bombe negli USA e in Argentina per «commemorare» la morte del «Che»

SANTA BARBARA 9  
Una bomba è esplosa prima dell'alba a Santa Barbara (California) contro il muro di cinta dell'istituto della Guardia nazionale una detonazione interna dell'opinion pubblica democratica che per il disagio in cui una tale posizione mette la RDT nei confronti degli altri paesi europei. Il progetto di bomba è stato ideato da Klaus Kahlau su i corsi della procura di Pölsberg contro questi e oggi i rappresentanti della difesa non sono di gli stessi ambienti giudiziari ma sollecitato da personalità politiche di governo come ad esempio il vicepresidente della SPD Werner che avvertivano probabilmente l'insostenibilità della situazione, sia per la pressione interna dell'opinione pubblica democratica che per il disagio in cui una tale posizione mette la RDT nei confronti degli altri paesi europei.

Dal nostro inviato

MOSCA 9  
L'Unione Sovietica non ha costruito e non ha intenzioni di costruire basi per i missili a Cuba. Il ministro degli Esteri e pubblicista di L'Urss, G. Gromyko, ha detto in un'intervista che l'Urss non ha intenzioni di costruire basi per i missili a Cuba. Il ministro degli Esteri e pubblicista di L'Urss, G. Gromyko, ha detto in un'intervista che l'Urss non ha intenzioni di costruire basi per i missili a Cuba.

## Le Isvestia smentiscono che l'URSS costruisce basi a Cuba

MOSCA 9  
L'Unione Sovietica non ha costruito e non ha intenzioni di costruire basi per i missili a Cuba. Il ministro degli Esteri e pubblicista di L'Urss, G. Gromyko, ha detto in un'intervista che l'Urss non ha intenzioni di costruire basi per i missili a Cuba.

Emilio Sarzi Amadè

SAIGON 9  
La fusa si è compiuta i fantocci cambogiani installati dagli americani a Phnom Penh hanno proclamato il loro «republicano» e una «indivisibile» e il cui motto è «libertà non si spreca». «libertà uguaglianza fraternità» pro sventura e felicità. «Questi alla stregua di una novella repubblica» ha detto il presidente. «Un'idea così grande di libertà ha fatto diffondere il suo ufficio una dichiarazione di appoggio alle cosidette «nuove proposte».

Dalla nostra redazione

MOSCA 9  
L'Unione Sovietica non ha costruito e non ha intenzioni di costruire basi per i missili a Cuba. Il ministro degli Esteri e pubblicista di L'Urss, G. Gromyko, ha detto in un'intervista che l'Urss non ha intenzioni di costruire basi per i missili a Cuba.

Dalla nostra redazione

MOSCA 9  
L'Unione Sovietica non ha costruito e non ha intenzioni di costruire basi per i missili a Cuba. Il ministro degli Esteri e pubblicista di L'Urss, G. Gromyko, ha detto in un'intervista che l'Urss non ha intenzioni di costruire basi per i missili a Cuba.

Un Braun è un Braun!

# Chi ti dà 5.500 lire per la tua bella faccia?

Braun.  
Da oggi e per poco tempo. Un vero Braun Sixtant Lusso a solo 12.000 Lire. Invece di 17.500! In qualsiasi negozio. Senza portare in cambio un vecchio rasoio. Solo 12.000 lire per avere l'unico rasoio elettrico che rade al platino! Il Braun Sixtant Lusso, che già 10 milioni di uomini hanno acquistato in Europa.